GIOVEDÌ 16 MARZO 2023 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VII N. 75

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÚ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

SECONDO I DATI DELL'OSSERVATORIO MPI DI CONFARTIGIANATO IMPRESE DELLA REGIONE

SE L'IMPRESA È DONNA: IN CALABRIA 1 SU 4 CON DISPARITÀ SUL FRONTE FORMAZIONE

LE LAVORATRICI INDIPENDENTI CALABRESI ERANO 35MILA NEL 2022 - EMERGONO DIFFERENZIAZIONI PER ISTRUZIONE E SITUAZIONI SFAVOREVOLI PER BUSTA PAGA E STABILITÀ CONTRATTUALE

L'APPELLO DEL SINDACO

MICHELE TRIPODI L'ATTO AZIENDALE DELL'OSPEDALE DI POLISTENA NON RIMANGA SULLA CARTA

L'ALLARME DI CONFAPI CALABRIA

IL COMPARTO DELLA FORESTAZIONE RISCHIA IL DEFAULT

STORICO ACCORDO

INTESA TRA REGIONE E PROCURE DEL DISTRETTO DI REGGIO PER MIGLIORARE UFFICI GIUDIZIARI

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

L'OPINIONE / MALITO ELLY SCHLEIN HA PORTATO UNA VENTATA DI FRESCHEZZA AL PD

LA PETIZIONE PER INTITOLARE A CORRADO ALVARO L'AEROPORTO DI LAMEZIA

LA VISITA DELL'ARCIVESCOVO DI COSENZA A RAI CALABRIA

LE PARLAMENTARI TILDE MINASI E ANNA LAURA ORRICO IN VIGILANZA RAI

SITUAZIONE COVID CALABRIA

15 marzo 2023
+ 59 (su 1.918 tamponi)

IPSE DIXIT **FILIPPO MANCUSO** PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE

È avvicente, per i messaggi positivi che interpreta e diffonde efficacemente, l'impegno creativo degli studenti calabresi. Tra cui: il valore della partecipazione, che antepone agli egoismi l'aggregazione delle idee e delle azioni individuali per il bene comune. E del dialogo nel rispetto delle diversità, convinti che si può essere campioni a prescindere dall'esito delle competizioni. L'idea progettuale della coppia di ermellini va apprezzata, perché frutto dell'entusiasmo e dalla sensibilità, circa il binomio sport-cultura, delle ragazze e dei ragazzi dell'Istituto comprensivo di Taverna che, coordinati da validissimi docenti, rappresentano egregiamente la Calabria e il suo grande patrimonio di civiltà. Ma anche perché il progetto dei 'Due Ermellini', sventola la bandiera dell'eguaglianza e della leale sportività»

POLISTENA CINQUE ANNI SENZA GIROLAMO TRIPODI

SECONDO I DATI DELL'OSSERVATORIO MPI DI CONFARTIGIANATO IMPRESE DELLA REGIONE

SE L'IMPRESA È DONNA: IN CALABRIA 1 SU 4 CON DISPARITÀ SUL FRONTE FORMAZIONE

In Calabria, nel 2022, un'impresa su quattro è gestita da una donna. Un dato non indifferente, considerando che, quest'anno, sono 44.379 imprese registrate guidate da donne. È quanto è emerso dai dati dell'Osservatorio Mpi di Confartigianato Imprese, realizzato in occasione della Festa della Donna. Di queste imprese, poi, il 13,1%, pari a 5.802 unità sono artigiane, il 17,8% del totale artigianato.

Secondo l'Osservatorio Mpi di Confartigianato Imprese, le lavoratrici indipendenti calabresi - imprenditrici, libere professioniste, lavoratrici autonome, etc. - nel 2022 (media ultimi quattro trimestri IV trimestre 2021-III trimestre 2022) sono 35 mila pari al 19% delle occupate, al 28% dei lavoratori indipendenti e al 7% del numero complessivo di occupati. Rispetto al 2019, anno pre crisi Covid-19, ne contiamo 2 mila in meno (-4,1%), dinamica peggiore rispetto a quella rilevata per il totale dell'occupazione femminile (-0,8%).

A livello territoriale si osserva un maggior peso delle imprese gestite da donne sul totale imprese in provincia di Reggio Calabria (24%). Mentre, per l'artigianato, l'incidenza delle imprese femminili sul totale artigianato è più elevata a Catanzaro (18,7%), territorio in cui l'artigianato gestito da donne rappresenta anche quote maggiori dell'imprenditoria femminile (14,5%). Nello specifico, in Calabria delle 5mila imprese femminili artigiane quelle gestite da giovani donne con meno di 35 anni sono 952, pari al 16,4% dell'artigianato femminile e al 16,6% del totale imprese femminili gestite da giovani donne; mentre quelle gestite da donne straniere sono 480, pari all'8,3% dell'artigianato femminile e al 12,3% del totale imprese 'capitanate' da imprenditrici di nazionalità non italiana.

Il numero di imprese gestite da imprenditrici registra a fine 2022 una dinamica tendenziale del -0,9% rispetto all'anno precedente, con 412 imprese in meno; e pari al +0,6% rispetto all'anno pre-crisi Covid (2019), con 256 unità in più. Per le sole realtà artigiane guidate da donne si osserva una variazione tendenziale pari al -0,4% rispetto al 2021 e anche all'anno 2019, in entrambi i casi sono 26 le unità perse.

«Dall'esame si osservano disparità di genere per lo più a favore delle donne sul fronte istruzione-formazione (persone con almeno un diploma, laureati, passaggio all'università, uscita precoce dal sistema istruzione/formazione) ma a sfavore delle donne sul fronte lavoro (mancata partecipazione al lavoro, stabilità contrattuale, bassa paga, occupati sovra istruiti, soddisfazione per il lavoro svolto)», spiegato la vice presidente regionale di Confartigianato Calabria, Liberata Soriano.

«Per quel che riguarda l'ambito formazione-istruzione – ha continuato – le donne, che su 7 indicatori ne hanno 4 in cui presentano risultati migliori degli uomini, sono 'deboli' e presentano quote inferiori a quelle maschili relativamente alle competenze digitali elevate (12,3% < 21,2%) e alla formazione Stem la cui quota di donne con titolo si attesta all'1,49%, inferiore, seppur di poco, a quella registrata dai colleghi uomini per cui è pari all'1,68%».

«Evidenza, quest'ultima, da non sottovalutare – ha concluso – e su cui è necessario volgere l'attenzione con lo scopo di migliorare i risultati oltre a recuperare il gap, partendo da un adeguato orientamento delle giovani leve, poiché è proprio su digitale e tecnologie che si giocano le più accattivanti sfide del prossimo futuro».

I dati raccolti da Confartigianato confermano, dunque, che l'impresa è donna, in Calabria. Sono tantissime, infatti, le storie di successo di imprenditrici che hanno dato lustro alla nostra regione grazie alla loro intuizione e alla voglia di mettersi in gioco.

E dell'importanza di sostenere l'impresa al femminile ne è ben consapevole la Regione Calabria, e il suo assessore al ramo, Rosario Varì. È stato pubblicato, l'anno scorso, un avviso da sei milioni con cui ha sostenuto 23 progetti di imprenditoria femminile.

Si è trattato, dunque, di un bando «che ha posto l'accen-

►►►

segue dalla pagina precedente

to su innovazione e sostenibilità, quali leve fondamentali di crescita economica, al quale le donne calabresi hanno risposto con particolare interesse, proponendo idee e progetti», ha spiegato Varì, sottolineando come si tratti «di iniziative che spaziano per settori di attività ed ambiti di intervento, la cui realizzazione, attraverso il finanziamento previsto, potrà rappresentare un contributo alla ripresa in questo particolare e delicato periodo. Il supporto all'imprenditoria femminile, attuato attraverso il Bando, di cui oggi pubblichiamo gli esiti, offre alle donne calabresi l'opportunità di esprimere le proprie capacità anche nell'ambito dell'economia e dello sviluppo».
Secondo Varì, infatti, «non possiamo più permetterci di fare a meno del contributo attivo delle donne per la crescita economica e culturale della Calabria». ●

L'ATTO AZIENDALE DELL'OSPEDALE DI POLISTENA NON RIMANGA SULLA CARTA

di **MICHELE TRIPODI**

L'atto aziendale che sarà discusso in Conferenza dei sindaci in settimana deve essere un punto di partenza per il rilancio della sanità della Piana e non solo rimanere sulla carta un documento di buone intenzioni come negli anni passati.
Per fare questo occorre potenziare gli organici nei reparti dell'ospedale spoke di Polistena ed alcuni servizi territoriali come il Suem 118, che ad oggi nella postazione di Polistena non opera h24, consultori e Centri di salute mentale. I medici cubani stanno dando un apporto indispensabile alla sanità territoriale, questo tuttavia si rivela insufficiente a dare una risposta di assistenza costante, nel medio e lungo periodo, come potrebbe dare una serie di assunzioni a tempo indeterminato.
Apprezziamo che nell'atto aziendale sia confermata nell'ospedale di Polistena l'istituzione di una unità complessa di Neurologia e una di Urologia, di una struttura semplice di Emodinamica presso il reparto di Cardiologia Utic, una struttura semplice di Senologia – Mammografia, un'altra di Oncologia presso il reparto di Medicina Generale, di una di Chirurgia Protesica presso il reparto di Ortopedia-Traumatologia.

IL SINDACO MICHELE TRIPODI

Non comprendiamo invece come non si recuperi la previsione di qualche anno fa tesa ad istituire il reparto Neonatologia (terapia intensiva neonatale) da affiancare al Punto #nascite e indispensabile per affrontare le emergenze post partum. Sarebbe necessario pure dare maggiore autonomia, funzionalità, operatività alla gastroenterologia oggi incorporata come servizio intraneo alla #Chirurgia generale.

Rimangono ancora aperte e insolute le questioni relative ai buchi di personale cresciuti dopo altri pensionamenti, in particolare nei reparti di psichiatria e pediatria che necessitano di unità maggiori, mediche e infermieristiche, il pronto soccorso e l'anestesia-rianimazione dove per fortuna i medici cubani riescono a fare da tampone. Anche la farmacia ospedaliera che gode di struttura complessa necessita di una riorganizzazione per meglio assicurare approvvigionamento di farmaci per i ricoverati e reagenti per le analisi cliniche interne e esterne.
Auspichiamo che all'approvazione dell'atto aziendale possa seguire un piano di rilancio di tutti i servizi esistenti, spesso carenti di forze umane, nell'ospedale di Polistena oltre che il programma di investimenti strutturali Inail, annunciato da tempo ma ancora senza alcuna progettualità e finanziamento a supporto. ●

(Michele Tripodi è sindaco di Polistena)

CONFAPI CALABRIA: IL COMPARTO DELLA FORESTAZIONE ORA RISCHIA IL DEFAULT

Il comparto della forestazione rischia il default. È l'allarme lanciato da Francesco Napoli, presidente di Confapi Calabria, spiegando come «alcune centrali a biomassa legnosa in Calabria hanno interrotto la produzione, e la chiusura riguarderà a cascata tutti gli impianti anche di altre regioni, compromettendo seriamente la tenuta dell'intero indotto dell'industria boschiva».

«Senza contare l'impatto sulla regione Calabria che è la prima in Italia per estensione forestale con i suoi 700.000 ettari di patrimonio boschivo», ha ricordato Napoli, sottolinenando come «la chiusura degli impianti impatterà negativamente non solo sulla produzione di energia, ma avrà ricadute negative sui livelli occupazionali dell'intera filiera.

FRANCESCO NAPOLI, PRESIDENTE CONFAPI CALABRIA

«L'assenza di un monitoraggio costante delle risorse forestali – ha proseguito – alimenterà il rischio concreto di incendi con conseguenti dissesti idrogeologi e gravi danni all'ambiente. Occorre un intervento immediato del governo per garantire la continuità produttiva e i benefici a essa connessi».

«Per fronteggiare una situazione di gravità estrema per l'economia del nostro territorio – ha annunciato il presidente Napoli – domani, giovedì 16 marzo, Confapi Calabria e l'intera filiera boschiva ha indetto un tavolo di confronto con i rappresentanti regionali del settore Forestazione e i rappresentanti di Governo». ●

TAVERNISE (M5S): STAGIONE IRRIGUA A RISCHIO SE NON SI STANZIANO 2 MLN

Se la Regione Calabria non mette a disposizione 2 milioni di euro la stagione irrigua è fortemente a rischio». È quanto ha denunciato il consigliere regionale del M5S, Davide Tavernise, ricordando come «nei mesi scorsi ho denunciato un avviso d'intimazione di pagamento, formalizzato dall'Agenzia delle entrate –riscossione provincia di Cosenza, per un importo complessivo pari a 19 milioni di euro».

«Una cifra monstre – ha spiegato – a cui altre se ne aggiungono e per cui diversi sono gli atti di pignoramento in essere, che bloccano di fatto i conti del consorzio di bonifica».

«Il consorzio di bonifica di Trebisacce – ha ricordato ancora – è il più grande consorzio della Calabria ed è chiamato a incidere su un territorio vasto con le sue peculiarità. Come ampiamente denunciato però, e riconosciuto dalla giunta regionale attraverso il commissariamento, è stato oggetto di un'amministrazione contabile a dir poco discutibile. A tanto si aggiunge la scarsa riscossione per le legittime pretese di quanti vengono chiamati a pagare senza un beneficio diretto al proprio fondo.

In attesa degli opportuni e rivisti piani di classifica, cuciti su misura al territorio interessato, oggi dunque è ancora emergenza e la via d'uscita per garantire la stagione irrigua è una: dalla regione servono due milioni di euro».

«È apprezzabile – ha concluso – il lavoro oggi portato avanti dal commissario perché notevoli sono le vertenze da seguire come il pagamento degli stipendi, i progetti legati al Pnrr, la gestione finanziaria complicata, ma la situazione era e resta problematica per cui è richiesto ancora un intervento della regione. E questo certo non fa che aumentare le responsabilità per chi ha amministrato il consorzio di bonifica di Trebisacce». ●

MIGLIORAMENTO UFFICI GIUDIZIARI, INTESA TRA REGIONE E PROCURE DISTRETTO REGGIO

Migliorare l'efficienza degli uffici giudiziari. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa che è stato siglato tra la Regione Calabria e le Procure del Distretto di Reggio. Una intesa storica, firmata in Consiglio regionale dalla vicepresidente della Regione, Giusi Princi, e dal Procuratore generale della Repubblica di Reggio Calabria, Gerardo Dominijanni.

Si tratta di un importante accordo di collaborazione mirato al miglioramento dell'efficienza degli uffici giudiziari, a beneficio tanto degli operatori del pianeta Giustizia quanto dell'utenza. Finanziato dalla Regione Calabria con quasi mezzo milione di euro, questo ambizioso progetto mira soprattutto a potenziare la strumentazione informatica delle Procure coinvolte, finanziando l'acquisto di postazioni informatiche, computer, scanner, stampanti ed altri dispositivi, che consentiranno di accelerare i tempi delle procedure.

Il percorso progettuale vede capofila la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria e coinvolge le Procure della Repubblica di Reggio Calabria, Palmi e Locri, e la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Reggio Calabria.

Oltre ai due firmatari, alla presentazione in conferenza stampa sono intervenuti: il Capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia, Alberto Rizzo, il Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Giovanni Bombardieri, il Procuratore della Repubblica di Palmi, Emanuele Crescenti, il Procuratore della Repubblica di Locri, Giuseppe Salvatore Casciaro, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, Roberto Di Palma, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati reggini, Rosario Infantino, il Direttore Generale dell'UOA del Dipartimento Programmazione Unitaria della Regione Calabria, Francesco Venneri ed il Dirigente del Settore Edilizia e Lavori pubblici della Regione Calabria, Francesco Tarsia.

«Obiettivo della Regione è rendere la giustizia più rapida e sempre più vicina alle esigenze dei cittadini – ha detto la vicepresidente Giusi Princi – migliorando la qualità dei servizi forniti all'utenza . Questa la mission del progetto pilota, il primo in Calabria, fortemente voluto dal Presidente Occhiuto e dal Procuratore Dominijanni, partito in via sperimentale dalla provincia di Reggio, ma che si pone l'obiettivo di essere esteso su scala regionale ed elevato quale best practies a livello nazionale».

«Quest'oggi abbiamo tracciato un' importante pagina di sinergia tra pubbliche amministrazioni – ha rimarcato il Procuratore Generale Gerardo Dominijanni – che determinerà il potenziamento dell'efficienza degli uffici giudiziari attraverso nuova strumentazione informatica e quindi soprattutto una giustizia più vicina ai cittadini: meno burocrazia e servizi più rapidi. Ringrazio il Presidente Roberto Occhiuto nell'avere sostenuto il progetto, il Vicepresidente Giusi Princi che, con la sua concretezza e determinazione, ne ha permesso il raggiungimento, i colleghi Procuratori di Reggio, Palmi, Locri e la Procura per i Minori, il Capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia, Alberto Rizzo, per l'importante supporto fornito alla Procura Generale capofila del progetto».

Per il Ministero della Giustizia «questo tipo di iniziativa rappresenta un modello virtuoso di collaborazione fattiva fra enti pubblici in un settore che sconta da anni una serie di ritardi e carenze che purtroppo generano disagi inaccettabili per i cittadini. Promuovere la digitalizzazione della Giustizia è quanto mai cruciale per poter risolvere le inefficienze dovute ai ritardi ed alla lentezza dei processi, che costano all'Italia il 2% di Pil, ovvero 40 miliardi di euro l'anno. Rendere la Giustizia più efficiente – secondo i rappresentanti del Ministero – è un obiettivo che si può realizzare attraverso i tanti progetti che il Ministero sta mettendo in campo a livello nazionale ma anche e soprattutto con il supporto fondamentale che può arrivare da accordi territoriali, come questo fra la Regione Calabria e la Procura Generale della Repubblica di Reggio». ●

LA PETIZIONE PER INTITOLARE A CORRADO ALVARO L'AEROPORTO DI LAMEZIA TERME

Venerdì 17 marzo, alle 11.30, in Consiglio regionale, saranno presentati i risultati della petizione per intitolare l'aeroporto di Lamezia Terme a Corrado Alvaro. L'iniziativa è promossa da Gianluca Passarelli, prof. ordinario alla Sapienza, e da Paride Leporace, giornalista e scrittore.
L'appello è stato pubblicato dai principali giornali e siti calabresi nonché da siti nazionali, raccogliendo l'adesione di firme di celebri scrittori, prestigiosi intellettuali, esponenti della politica, cittadini amanti di Alvaro e della Calabria.
«I luoghi esprimono simboli e quindi significati, identità e storie – si legge nella petizione –. Gli aeroporti, come le stazioni dei treni, sono spesso "non-luoghi", dove lo spaesamento individuale è accentuato. In assenza di riferimenti storico-sociali-culturali definiti, identificati, riconosciuti e riconoscibili, la a-spazialità accentua processi di depauperamento civico e sociale».
«L'*àtopon*, un luogo di ciò che è senza luogo – si legge ancora – diventi toponimo di una comunità spaesata, ma che cerca riferimenti collettivi. Non si tratta di mera metonimia, di maquillage, di marketing dei luoghi. Viceversa, l'intento è proprio sottrarre al vuoto dei codici, delle etichette campaniliste o delle sigle fantasiose, quanto dovrebbe richiamare immediatamente, ossia senza intermediazioni e subito, il senso di appartenenza e la comune identità. Da rivendicare con orgoglio, senza chauvinismo, tanto più essa sia capace di "viaggiare nello spazio e nel tempo"».
«Corrado Alvaro, i suoi scritti, le sue parole, rappresentano il più alto esempio di quella "calabresitudine" alta da riaffermare – continua il testo della petizione –. Consacrare un luogo quale l'aeroporto principale della Regione, alla figura nobile, prestigiosa e illustre di Alvaro, rappresenterebbe un segnale assai positivo».
«Scrivendo della sua Calabria – viene ricordato – Alvaro descriveva un luogo di transito, una stazione ferroviaria: "Ci trovavamo sul marciapiedi della stazione d'una linea secondaria, in attesa del treno, cioè dell'elettro treno, come si chiama. C'era qualche studente che tornava a casa dall'esame sbrigato presto, un prete, giovani professionisti, avvocati attempati e vecchi notai che andavano alle loro visite settimanali della clientela di provincia, qualche coppia di sposi, di cui una vestita di nero, la donna stretta in una guaina che faceva risaltare la pelle d'un bianco di camelia"».
«Basta sostituire treno con aereo per vedere con gli occhi e con l'immaginazione il grande traffico di persone, storie, cose che transitano quotidianamente in aeroporto. Secondo Alvaro «... il calabrese "vuole essere parlato". Bisogna parlargli come a un uomo che ha sentimenti, doveri, bisogni, affetti: insomma, come a un uomo.» Anche la Calabria ha un particolare bisogno di essere parlata, e vuole che si parli di Lei attraverso il suo figlio più prodigioso. Confidiamo che presto il nome di Alvaro viaggi da e per l'aeroporto principale quale veicolo di cultura e identità», conclude la petizione. ●

SI PUÒ ANCORA FIRMARE CON UN CLICK SULLA FOTO QUI IN BASSO

«ELLY SCHLEIN HA PORTATO UNA VENTATA DI FRESCHEZZA AL PD»

di **RAFFAELE MALITO**

Che cosa c'è in Elly Schlein del socialismo, della sua storia, dei grandi temi, delle tante proposte di ammodernamento del sistema politico-istituzionale, delle grandi riforme sociali della sanità universalistica, dei diritti e della dignità nel posto di lavoro, della difesa dell'ambiente e del patrimonio artistico-architettonico, del superamento di vecchie storture e di barriere etiche che impedivano alle donne di decidere sulla propria vita, del riformismo, insomma, stella polare, del Psi?

È l'interrogativo che ha posto Sergio Dragone, sciogliendo, con grande generosità, in senso sostanzialmente positivo, il dilemma. Se la nuova segretaria del Pd dovesse recuperare, e farne i temi centrali del suo progetto politico-ideologico, le grandi questioni che hanno caratterizzato, negli anni, l'azione politica del Psi, la risposta all'interrogativo posto da Dragone sarebbe giustificata e coerente.

I temi, assunti da Schlein – sostiene Dragone – come patrimonio del proprio programma politico, sono presenti, come idee-guida, nel Pantheon dei grandi e storici dirigenti socialisti: il nonno, il senatore Agostino Viviani, artefice della legge sull'interruzione della gravidanza, la 104, e la tutela sociale della maternità; l'eliminazione del sistema sanitario mutualistico per quello universalistico con il ministro Aldo Aniasi, preceduta da quella contro la poliomelite, autentica battaglia di civiltà vinta dal ministro della sanità, Giacomo Mancini che si ripeté, da ministro dei Lavori Pubblici, impedendo lo scempio della valle dei Templi e dell'Appia Antica; in tema della difesa dei diritti e della dignità dei lavoratori, lo Statuto con l'art. 18, punto di grandi controversie politiche e di scioperi, pensato e approvato da Giacomo Brodolini e Gino Giugni; Infine, per le battaglie storiche delle donne di cui la segretaria del Pd si dichiara leader femminista, il Pantheon socialista ne ricorda alcune protagoniste storiche: da Anna Kuliscioff a Anna Maria Mozzoni, la scrittrice Anna Franchi, la poetessa Ada Negri, Angelica Balabanoff, Lina Merlin che lega il suo nome all'abolizione della legge che consentiva l'inciviltà della prostituzione nelle case chiuse.

Il socialismo è stato riformismo proiettato sul presente per cambiare storie storte della società civile, il sistema vecchio dei diritti personali e collettivi, gli assetti economici arretrati, lo stesso sistema politico-istituzionale ma anche, e sempre, con lo sguardo proiettato sul futuro: in questo senso andava, già nel 1979, Bettino Craxi, quando aveva richiamato l'attenzione della classe politica proponendo, con la Grande Riforma, l'esigenza di un cambiamento del sistema politico-istituzionale: radicale, necessario per un'efficiente capacità di governo del Paese.

Questione affrontata a più riprese, con il totale fallimento dei propositi, da varie commissioni parlamentari, quella di Bozzi, di De Mita e l'ultima, bicamerale, di D'Alema.

Il socialismo è dunque riformismo. Che richiama un filone culturale oltre che politico con il fine di aprirsi al mondo, alla società e ai temi della trasformazione in ogni settore: dalla scuola alla sanità, dalla ricerca scientifica alla tutela dell'ambiente fino allo sviluppo sostenibile.

Quanti dei grandi temi che sono stati il patrimonio del riformismo socialista possono essere assunti – o far parte – del progetto politico-programmatico di Elly Schlein, è impossibile, al momento, e forse, anche nel futuro, prevedere.

Di sicuro la nuova segretaria del Pd, un partito al rischio di estinzione, ha portato un ventata di freschezza e di vitalità, di emozioni, che erano spente, di partecipazione che latitava, negli iscritti e negli elettori astenuti, perché giovane e, soprattutto, perché donna mentre a governare il Paese è un'altra donna.

L'onda travolgente di Elly Schlein sembra essere arrivata proprio a purificare il partito dalle sue recenti infezioni: perdita d'identità della sinistra, eccesso di governismo. Oggi il Pd sembra voler cominciare un'altra storia ed emanciparsi persino dal suo atto fondativo: il manifesto riformista del Lingotto con la vocazione maggioritaria. Manifesta, tuttavia, uno spirito di apertura e di accoglienza, dando valore a tutte le culture fondative del Pd, socialisti, cattolici democratici, laici

►►►

segue dalla pagina precedente • *MALITO*

liberali, ecologisti, cristiano-sociali, con richiami a pietre miliari identitarie, come "stare dalla parte di chi fa fatica". Parla di un mix di giustizia sociale e giustizia climatica riprendendo il magistero di Papa Francesco sull'economia integrale, rilancia le parole d'ordine della difesa della Costituzione, della sanità e del lavoro.

Ma il programma del Pd, in questo momento, sembra una rimasticatura di luoghi comuni. Principi alti e, magari, condivisibili, sostenuti da strumenti superati e inadeguati: la difesa della Costituzione che non è in pericolo, la sanità che non è a pezzi nella sua efficacia, ma deve essere sostenuta con nuovi investimenti che la rendano più efficiente, più pronta rispetto alla domanda dei cittadini.

Schlein è stata europarlamentare ma dimentica che c'è una bandiera da impugnare che è quella della ratifica e, poi, dell'adozione del Mes a cui è possibile accedere, con una dotazione di 37 miliardi da destinare a interventi nel sistema sanitario: ecco un tema sul quale sfidare il governo Meloni. Ma non ne parla. Sul tema del lavoro propone una battaglia su questioni giuste ma che non affrontano gli assetti economico-sociali strutturali. Il salario minimo è un dato di civiltà, una misura sacrosanta anche per non fare restare indietro l'Italia rispetto ai parametri europei, così come la tutela dei rider per aggredire il tema dell'occupazione. Ma l'idea di proibire l'adozione dei contratti a termine rivela una concezione rigida del mercato del lavoro, immaginato solo come lavoro impiegatizio, modello pubblico.

Lontana, dunque, dal modo in cui sono evolute le dinamiche sociali in un sistema del lavoro fondato sul terziario avanzato. Infatti non una sola parola è dedicata da Schlein al mondo delle partite Iva, considerate una deviazione dall'ideologia dominante a sinistra. Ignorata è anche l'idea che la riforma del mercato passa dalle misure a sostegno dell'occupazione femminile, visto il gap occupazionale intrecciato con il gap di genere. Insomma il mondo reale sembra estraneo alla narrativa di un Pd schiacciato a sinistra, ancor più nettamente con i condizionamenti determinati dall'arrivo della sinistra-sinistra di art. 1. Nessuna parola sulle imprese che-non si può negare- sono i soggetti senza i quali non c'è creazione di ricchezza e di nuovi lavori.

Nessun accenno sui settori strategici dell'economia italiana sui quali il governo è chiamato a rispondere, mentre il Pd s'interroga sui problemi identitari, puntando tutto, o quasi, sull'attrattività delle fasce disagiate.

Il rischio è, così, di imboccare le ristrettezze del socialpopulismo e di subire il condizionamento del ribellismo dei Cinque Stelle con la difesa acritica del reddito di cittadinanza.

Il compito che ha di fronte la nuova segretaria e, con lei, l'intero Pd, è d' immensa responsabilità perché si tratta di dare alla sinistra una strategia e una prospettiva politica vincente per il governo del Paese.

Per ridare al Pd la credibilità e il sostegno della maggioranza degli italiani, occorre ripensare e rifondare la sinistra, riprendendo il filone culturale e politico del riformismo e la conquista graduale degli obiettivi di ammodernamento del Paese.

In questo senso si è speso Aldo Schiavone con il saggio che porta proprio il titolo"Sinistra", affrontando il tema del cambiamento e del rinnovamento della sinistra, dopo le mutazioni sociali ed economiche, con nuove idee in grado di riempire il vuoto di pensiero del tempo che viviamo. Con il tentativo, cioè, di ovviare alla fine della età del lavoro e, di conseguenza, del socialismo e dei fatti prodotti dalla svolta del tecno-capitalismo, senza ricorrere a una serie di piccoli sotterfugi di espedienti, per rimanere a galla.

"Se la lotta di classe è finita – scrive Schiavone – bisogna allora cambiare la classe cui appoggiarsi, non più gli operai ma gli emarginati, gli sfruttati, i senza lavoro, gli immigrati di ultima generazione oppure sostituire il genere alla classe. Oppure mettere i diritti di libertà al posto dei diritti sociali. Il precariato contro cui dobbiamo fare i conti è fluido, sparso, diffuso, sminuzzato e il nuovo capitalismo se la gioca soprattutto con la tecnica che è incorporea: le merci digitali ma anche quelle materiali viaggiano oltre e sopra i confini, stabiliscono un mercato in cui il lavoro dell'operaio è marginale e probabilmente destinato scomparire sostituito dalle macchine governate dall'intelligenza artificiale, ristretta nel mani di pochi gruppi, più potenti di singoli Stati.

Ognuno di questi "brandelli del nuovo mondo", afferma Schiavone, merita ovviamente l'attenzione e il favore della sinistra. Ma nessuno di loro può sostituire l'utopia – e siamo al tema centrale di questa nota – del socialismo, diventare un nuovo sol dell'avvenire, se non è sorretto da un pensiero, da un progetto di cambiamento che unifichi l'universo frammentato dei nuovi lavori determinati dalla digitalizzazione, dalla tecnica e dall'intelligenza artificiale fornendogli un cemento ideale, un consenso di massa e le armi della lotta politica.

Di tutto questo, la nuova classe dirigente del Pd ancora non parla. La nuova segretaria l'ha riunita – tutta – attorno a sé, coinvolgendo anche i vituperati capibastone, capicorrente, i cacicchi, perché, in questa fase, ha bisogno di tutti per ridare vita a un partito che era in via di estinzione. E per i grandi progetti e le grandi ambizioni di cambiamento, se ci saranno, occorre aspettare. Occorre una nuova, radicale visione. Non è il momento di stabilire se e quando ritornerà, in forme nuove, l'utopia del socialismo. ●

L'ARCIVESCOVO DI COSENZA IN VISITA ALLA RAI

di **PINO NANO**

Sorridente come è sua tradizione antica, aperto, innovativo, moderno, intellettuale dalle mille sfaccettature, si è presentato così ieri mattina a Cosenza nei locali della Sede Rai di Viale Marconi il nuovo Arcivescovo della Diocesi di Cosenza Bisignano, Mons. Giovanni Checchinato.

Una visita di cortesia sollecitata da un invito formale del Direttore di Sede Massimo Fedele, e che nei fatti riapre ufficialmente le porte della Sede RAI alle Istituzioni e al pubblico dopo questi ultimi due anni di pandemia che ha di fatto bloccato ogni forma di ingresso ai locali di Viale Marconi. Ad accogliere mons. Checchinato c'erano insieme al direttore di sede Massimo Fedele anche il Capo della Redazione Giornalistica Pasqualino Pandullo e il gotha al completo della redazione, i due Vice Capiredattori Riccardo Giacoia e Livia Blasi, i capi servizi e il resto della redazione giornalistica.

Accompagnato dal direttore di sede Massimo Fedele, l'Arcivescovo ha visitato i locali della Sede, la regia Televisiva, la regia radiofonica, si è fermato nelle salette di montaggio con i tecnici presenti, e poi ha avuto modo di salutare le tante maestranze della Sede, una vera e propria festa in suo onore come vuole la tradizione della TV di Stato. Qui c'è ancora chi ricorda la visita ufficiale fatta anche allora in maniera solenne e ufficiale dall'allora Arcivescovo don Salvatore Nunnari per i 60 anni della Rai.

Ad accompagnare mons. Checchinato c'erano mons. Enzo Gabrieli, delegato della Curia per il mondo della comunicazione, e da don Salvatore Fuscaldo parroco della parrocchia territoriale di Sant'Aniello di Cosenza, che è nei fatti la parrocchia di riferimento della Sede. C'è anche da dire che la giornata di ieri è stata per la redazione giornalistica una giornata "dura", alle prese con altri cinque cadaveri recuperati nel mare di Cutro dopo il naufragio della settimana scorsa e questo "dettaglio di lavoro" ha in parte condizionato anche il tenore e l'entusiasmo con cui era nata l'idea di questa vista eccellente.

Alla fine il direttore Massimo Fedele e il Capo della Redazione Giornalistica della Rai calabrese Pasqualino Pandullo hanno consegnato all'Arcivescovo una targa ricordo perché questo giorno e questo nostro incontro - ha detto il direttore all'arcivescovo - rimanga cristallizzato nella storia di questa azienda e di questo palazzo.

Il Delegato regionale di Rai Senior Giampiero Mazza ha invece manifestato alla delegazione presente in Sede l'apprezzamento e il saluto formale del Presidente Nazionale di Rai Senior Antonio Calajò che da Torino "ci guarda in rete e ci segue da sempre". Nulla ancora di ufficiale, ma mons. Checchinato potrebbe tornare in Rai prima di quanto non si immagini, forse per la Settimana Santa, per la celebrazione del precetto pasquale di tutta la Sede. Vedremo. ●

A POLISTENA COMMEMORATO GIROLAMO TRIPODI NEL QUINTO ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA

È con l'evento Senza memoria non c'è futuro, che la Fondazione Girolamo Tripodi, insieme all'Istituto Comprensivo "Francesco Jerace", ha voluto ricordare Girolamo Tripodi, parlamentare e sindaco storico di Polistena, nel quinto anniversario della sua scomparsa.

L'incontro è stato aperto da un forte e motivato intervento della dirigente scolastica, prof.ssa MariaTigani, che ha sottolineato la necessità di riscoprire le proprie radici che affondano nel passato che troppo spesso viene gettato nel dimenticatoio. La prof.ssa Tigani ha detto di essere orgogliosa per poter ospitare una manifestazione come questa, in ricordo del sen. Tripodi, anche per la sua opera preziosa al servizio della comunità polistenese che ha lasciato un segno indelebile.

Subito dopo l'intervento di apertura è stato proiettato il video Girolamo Tropodi, Storia di un ideale, prodotto dalla Fondazione, che illustra il cammino compiuto dal sen. Tripodi nel corso della sua vita: da bracciante autodidatta, a sindacalista, parlamentare e sindaco di Polistena per oltre 31 anni.

Successivamente è intervenuto Michelangelo Tripodi, presidente della Fondazione, che ha ringraziato la dirigente scolastica prof.ssa Maria Tigani e con lei tutto l'Istituto Comprensivo "Francesco Jerace", i docenti, il personale Ata, gli studenti e le famiglie per la bella accoglienza riservata alla Fondazione e per aver voluto organizzare questo importante momento celebrativo.

Il Presidente Tripodi ha manifestato la propria soddisfazione per lo svolgimento di questo incontro con gli studenti all'insegna dello slogan Senza Memoria non c'è Futuro, che rappresenta un imperativo categorico per il lavoro prodotto dalla Fondazione che cerca di onorare la memoria di Girolamo Tripodi, nella consapevolezza che lui è sempre presente con noi, proprio perché, al di là di parole retoriche di circostanza, i nostri atti concreti lo fanno vivere nei cuori di tutti quelli che gli hanno voluto bene veramente. Soddisfazione è stata espressa anche perché l'incontro si è tenuto in una scuola che è stata costruita proprio negli anni dell'Amministrazione popolare guidata da Girolamo Tripodi.

In quei 35 anni di buongoverno, di quello che si può definire il Rinascimento polistenese, Polistena era diventata un mo-

►►►

segue dalla pagina precedente • Girolamo Tripodi

dello, un esempio guardato da tutti con ammirazione per essere stata trasformata in una città moderna , progredita e dotata di tutti i servizi. Oggi, purtroppo, Polistena è tornata indietro perché è stata smarrita la via maestra indicata da Girolamo Tripodi.
È intervenuto il professore Franco Mileto che ha affermato la necessità di studiare la materia che non c'è, quella che lui ha chiamato la cultura del territorio; il prof. Mileto, ricordando i suoi trascorsi di alunno della scuola media quando ancora i locali erano nel vecchio carcere mandamentale, ha esaltato il valore della conoscenza come strumento fondamentale per poter affrontare la vita e la società.
Infine, si è registrato l'intervento del professore Franco Nasso, che ha raccontato le sue prime esperienze di docente quando negli '70 insegnava come supplente nella scuola media. Il prof. Nasso ha invitato gli studenti a fare tesoro della storia di Girolamo Tripodi e a riscoprire il valore e l'importanza della scuola, ed ha concluso annunciando che ha intenzione di scrivere un poemetto sulla vita e le opere del sen. Tripodi.
La giornata è stata davvero importante. È stata raccontata agli studenti una storia del proprio territorio. Una storia nella quale un bracciante, che è stato anche una delle più alte cariche dello Stato, trattato con sufficienza e derisione dai ceti borghesi e padronali, ha sorpreso tutti diventando un sindaco tanto esemplare che Polistena era perfino invidiata dagli altri comuni.
Girolamo Tripodi ha incarnato la storia di chi non si è mai rassegnato ai mali antichi di questa terra ed ha promosso grandi battaglie per il riscatto sociale da una condizione di servilismo, contro la ndrangheta e per la difesa dell'ambiente per costruire anche una nuova immagine della Calabria.
Durante l'incontro sono stati presentati le Borse di studio e il Bando di Concorso rivolto agli studenti delle classi seconde e terze della Scuola media "F. Jerace", che la Fondazione ha deciso di istituire per l'anno scolastico 2022/2023.
Nel corso dell'evento vi è stata l'esibizione molto riuscita ed apprezzata dell'Orchestra della Scuola Media "Francesco Jerace" che ha presentato alcuni pezzi del proprio repertorio. ●

DUE CALABRESI IN VIGILANZA RAI: TILDE MINASI (LEGA) E ANNA LAURA ORRICO (M5S)

Prestigioso incarico per le parlamentari Tilde Minasi (Lega) e Anna Laura Orrico (M5S), che sono state nominate membri della Commissione parlamentare della Vigilanza Rai.
Scopo della commissione, sorvegliare sull'attività del servizio televisivo e radiofonico nazionale e pubblico italiano. Definisce, inoltre, l'indirizzo da seguire nella programmazione, nella pubblicità e nell'economia societaria, definendo i piani di spesa pluriennali e nomina alcuni dei componenti del Consiglio di amministrazione della Rai, tra cui il presidente.

LA SENATRICE TILDE MINASI (LEGA)

Grande soddisfazione è stata espressa da Anna Laura Orrico, «soprattutto – ha scritto sui social – per la fiducia riposta nei miei riguardi dal presidente Giuseppe Conte e dal capogruppo del MoVimento 5 Stelle Camera Francesco Silvestri. Avrò, come compagni di viaggio, altri colleghi parlamentari del Movimento 5 stelle: Dario Carotenuto, Riccardo Ricciardi, Barbara Floridia e Dolores Bevilacqua. Mentre sarò l'unica deputata calabrese a farne parte».

LA DEPUTATA ANNA LAURA ORRICO (M5S)

«Avverto una grande responsabilità – ha concluso – per questo nuovo ruolo cui intendo rispondere con il solo metodo di lavoro che conosco fatto di impegno, trasparenza e coraggio. Avanti tutta».
Tilde Minasi ha voluto «ringraziare la Lega per la fiducia che mi ha ancora una volta accordato con questo ulteriore incarico di grande responsabilità, che avrò il piacere e l'onore di condividere con valenti colleghi».
«Lavoreremo al meglio, come sempre nell'interesse pubblico», ha concluso. ●

A REGGIO L'INIZIATIVA "IL RICORDO LASCIA IL SEGNO"

Domani, venerdì 17 marzo, a Reggio, alle 10.30, a Piazza Castello, si terrà l'iniziativa Il ricordo lascia il segno, promossa dal Centro Comunitario Agape in collaborazione con l'Associazione Pesce Rosso e Libera.

Un momento di incontro e di riflessione, rivolto soprattutto ai bambini ed a ragazzi delle scuole in preparazione alla Giornata Nazionale della memoria delle vittime innocenti delle mafie, che si celebra il 21 marzo.

Il luogo significativo scelto è Piazza Castello, dove dieci anni fa è stato realizzato uno spazio che attraverso delle opere in legno a forma di fiori che ricordano alcune delle vittime calabresi, tra queste anche bambini che hanno pagato con la vita la ferocia di una criminalità organizzata che non fa sconti a nessuno.

L'adesione all'iniziativa di tante scuole «è un segno di questa attenzione del mondo scolastico reggino a questo tema – si legge in una nota – una conferma dello sforzo educativo che stanno producendo attraverso una nuova didattica ed in particolare con l'investimento nella educazione civica che è entrata a pieno titolo nel percorso formativo. lo spazio, compreso il verde, è stato restaurato dalle associazioni che hanno programmato l'evento, gli interventi sono stati curati da Nazareno Scarfò, Rosi Florio, dal settore cinque della citta'metropolitana diretto da Nuccio Battaglia e dai giovani volontari di servizio civile di Agape Danilo Avila, Alice Pizzi, Ilaria Spadaro, Eleonora De Blasio».

Saranno presenti alla manifestazione, assieme ad autorità civili e religiose, delle rappresentanze di studenti degli istituti comprensivi Galileo Galilei, De Amicis,Lazzarino, delle scuole secondarie Convitto Tommaso Campanella, Istituto Raffaele Piria, ITC Panella- Vallauri, Liceo Classico Campanella, Liceo scientifico Leonardo da Vinci, Istituto Magistrale Tommaso Gullì, Boccioni Fermi.

«L'idea di un elenco di tutte le vittime innocenti delle mafie – si legge nella nota –, nasce con Libera, dal suo presidente don Luigi Ciotti e da una madre, Saveria Antiochia, madre di Roberto, un poliziotto che accompagnò, per amore e per dovere, nel suo ultimo giorno di vita un altro poliziotto. Con gli stessi sentimenti e con senso di responsabilità verso una memoria che non doveva essere retorica celebrazione, ma seme di impegno, Saveria suggerì di raccogliere tutti nomi delle vittime, anche le più sconosciute che ogni 21 Marzo vengono letti in tante città del nostro Paese». ●

A LAMEZIA IL DIBATTITO SUL NUOVO CODICE APPALTI

Domani, al T-Hotel di Lamezia Terme, alle 15.30, si terrà il convegno-dibattito sul Nuovo codice degli Appalti, organizzato dalla Lega Calabria.

La manifestazione si apre con i saluti di Giuseppe Folino, Segretario della Sezione Lega di Catanzaro ed esperto della materia, Eros Corapi, Presidente Ordine Architetti Provincia di Catanzaro, Francesca Savari, Presidente della Fondazione FOAC. A seguire, Tilde Minasi, Senatrice e relatrice della normativa, Luciano Maria Delfino, componente Comitato Scientifico Filodiritto e Direttore Scientifico Anassilaos, Pasquale Pepe, Consigliere per il Sud del Vicepremier Salvini. A moderare l'iniziativa Giacomo Francesco Saccomanno, giornalista, responsabile scientifico Fondazione A. Scopelliti e Commissario regionale Lega.

Sono, ancora previsti gli interventi di Giuseppe Macrì, esperto e già Presidente dell'Ordine Architetti di Catanzaro, Antonino Renda, Presidente Inarsviluppo, Francesco Granato, Vicepresidente vicario nazionale di Federproprietà. Parteciperanno Pietro Raso, Presidente Commissione Ambiente Regione Calabria, Pietro Molinaro, Presidente Commissione anti'ndrangheta Regione Calabria, Emma Staine, Assessore regionale Politiche sociali e trasporti, Simona Loizzo e Domenico Furgiuele, deputati, oltre che Klaus Davi, giornalista e massmediologo. Sono stati invitati: Roberto Occhiuto, presidente della Giunta Regionale, Wanda Ferro, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno, Filippo Pietropaolo, Assessore regione Calabria Organizzazione della burocrazia regionale e Risorse Umane.

Vi sarà poi la presenza dei maggiori Ordini di categoria con i propri rappresentanti. Ai partecipanti verranno riconosciuti i crediti formativi validi ai fini dell'aggiornamento professionale.

«Per poter amministrare – ha spiegato Saccomanno – è fondamentale la conoscenza delle norme e la capacità di incidere sulla gestione per evitare che la burocrazia possa prevalere sulla politica. La nostra regione è quasi in mano ad un sistema burocratico che non è riuscito a decollare e che spesso frena la volontà di innovare e crescere. Gli amministratori coscienziosi, pertanto, devono avere il coraggio di studiare e formarsi per affrontare quelle che sono le importanti sfide del presente e dell'immediato futuro». ●

Calabria.Live, quotidiano webdigitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - **whatsapp: +39-339.4954175**